



Fondazione Città della Speranza

Fondazione Città della Speranza nasce nel 1994 per volontà di un gruppo di imprenditori veneti, guidati da Franco Masello, con l'obiettivo di migliorare le condizioni di cura e assistenza dei bambini, nonché di sostenere la ricerca scientifica in ambito oncologico e, oggi, in tutti i rami della pediatria.

La prima grande impresa realizzata dalla Fondazione fu la costruzione e inaugurazione, nel 1996, della nuova Clinica Oncoematologica Pediatrica di Padova, a cui seguirono, tra il 1998 e il 2010, la realizzazione di un Day Hospital e di un Pronto Soccorso Pediatrico sia a Padova sia a Vicenza.

A giugno 2012 risale l'ultima grande opera: l'apertura a Padova, dopo tre anni di lavori e un costo di 32 milioni di euro interamente raccolti col fundraising, dell'**Istituto di Ricerca Pediatrica Città della Speranza**. Con i suoi 17.500 mq è il più grande centro di ricerca europeo sulle malattie infantili. La struttura oggi conta circa 300 ricercatori. Le aree di ricerca maggiormente rappresentate sono l'oncologia pediatrica, la medicina rigenerativa, la nanomedicina, la genetica e le malattie rare, la medicina predittiva, l'immunologia.

La Fondazione ha raccolto dalla sua nascita circa 60 milioni di euro. Di questi, 23 milioni sono stati investiti nella ricerca scientifica e 750mila euro vengono destinati ogni anno solo alla **diagnostica avanzata** della Clinica di Oncoematologia Pediatrica di Padova, **centro di riferimento nazionale per la diagnosi di leucemia, linfomi e sarcomi** riconosciuto dall'Associazione Italiana di Emato-Oncologia Pediatrica. Ad oggi, qui vengono effettuate più di 700 nuove diagnosi e analizzati 17mila campioni. Ciò significa che a tutti i bambini, residenti in Italia o provenienti dall'estero, **sono garantiti i migliori protocolli di cura**, i più moderni approcci diagnostici e il monitoraggio della malattia mediante tecniche di laboratorio all'avanguardia.

Grande impatto internazionale ha avuto, nel 2018, lo studio sul **rabdomiosarcoma**, un tumore raro che ha origine nel tessuto muscolare. Dopo dieci anni di ricerche sostenute dalla Città della Speranza, infatti, è stata individuata una **nuova strategia di cura** che, a distanza di cinque anni dalla diagnosi, aumenta il tasso di sopravvivenza del 13%, facendolo passare dal 73,7% all'86,5%. La novità è destinata a cambiare gli standard di cura in Europa e nel mondo.

Punto di forza della Fondazione è il **volontariato**. La Città della Speranza conta su una rete attiva di volontari che ogni anno organizza circa 350 iniziative di sensibilizzazione e raccolta fondi sul territorio.